

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All' Ufficio del Giornale - L. 16.	L. 8,50	L. 4,50	
> - A Domicilio > 20.	> 10,50	> 6,	
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22.	> 11,50	> 6,	

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

L' indecisione.

L' indecisione è ciò che v'ha di peggiore al mondo; è la morte d'ogni politica ragionevole. Una cattiva risoluzione può cangiarsi, riformarsi o incontrare nell'esecuzione dei vantaggi inattesi; l' indecisione paralizza tutto. Mentre il governo si imbroglia in una serie di tentativi contraddittori e di esperienze fallite, il paese s'arresta e reprime per così dire il suo respiro, incerto di ciò che lo aspetta, la pace o la guerra, la reazione o la libertà.

Dove andremo di questo passo? A qualunque punto volgiamo gli occhi chi può dirlo? In Italia qual è la nostra parola d'ordine? Solferino o Mentana? Siamo noi gli alleati di Vittorio Emanuele o di Francesco II? Contro chi sono diretti i nostri preparativi di guerra? Contro la Russia o contro la Prussia? Chi può saperlo? E innanzi tutto sono diretti contro qualcuno o contro qualche cosa?

Nell'interno la nostra politica è quella dei sette saggi o quella del sig. Emilio Olivier? E il sig. Rouher che dà le sue dimissioni nel 19 gennaio, che le riprende il dì appresso, che le dà una seconda volta alla vigilia della discussione della legge sulla stampa e che poi difende la legge prima di avere, per così dire, ripreso il suo portafoglio, che mai rappresenta? Qual è la sua significanza politica? Qual garanzia offre il suo nome agli interessi opposti? Presentò di mala grazia una legge mal fatta, e i suoi colleghi la difendono cogli argomenti che altri impiegherebbero per combatterla.

Egli raccomanda una legge che non ama, che gli è imposta dall'iniziativa liberale del Sovrano, e naturalmente la raccomanda male.

Che cosa è mai questo, senonchè indecisione, contraddizione, marrame? Quando vedremo noi gli uomini politici mettere in armonia la loro condotta col loro linguaggio? Quando li vedremo raccomandare ciò che essi approvano e combattere ciò che biasimano? Quel giorno forse in cui saranno responsabili o andranno al potere per far prevalere le loro proprie idee, non quelle d'altrui, o il loro linguaggio sarà ispirato dal convincimento, non dalla compiacenza.

Ma questo giorno felice a cui sono rivolte le aspirazioni del paese, non ci è permesso invocarlo, è quasi illegale il desiderarlo. Un vigile senatus-consulto chiuse ermeticamente tutte le uscite che possono permetterci di sor-

passare la cerchia. Rassegniamoci adunque e non avendo il diritto di calcolare su noi stessi, attendiamo tutto dalla grazia di Dio. Ecco la fortunata condizione costituzionale in cui brucia il popolo francese nel 1868.

(Opinione Nazionale)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 11 febbraio.

La questione che ieri in Parlamento sciupò maggior tempo delle altre, fu quella sul mantenimento delle suore di carità negli ospedali militari. Farini e Corte ne proposero la soppressione. Lamarmora, il ministro della guerra e il presidente del Consiglio ne propugnarono calorosamente il servizio. La Camera chiuse la discussione dopo il discorso del conte Menabrea; Farini ritirò la sua proposta, e restò la questione sospesa.

Queste suore di carità sono o no colpite dalle leggi di soppressione delle corporazioni religiose? Se sì, volerle cacciare dagli ospedali gli è un far la guerra all'abito e nulla più; ma esse esistono in virtù del principio di associazione, e qualora non sieno un ostacolo nella legge di pubblica sicurezza, lo sfratto non è giustificato. Se non sono colpite da quelle leggi, è segno che non vennero considerate come una corporazione religiosa, e l'inutilità della questione è palese.

Indi la Camera riprese la discussione del bilancio della marina, e ne furono approvati i capitoli con un'economia di oltre L. 400 mila.

L'onorevole Sella fu presente alla seduta di ieri, e dicesi che prenderà parte alla discussione sui progetti finanziari e particolarmente all'imposta sul macinato.

Fu diramata ai deputati la relazione dell'esame del bilancio del ministro delle finanze. In essa si lamenta che anche in quest'anno non sieno possibili notevoli riduzioni per l'incompiuta riforma degli organici.

Vista la lentezza con cui procede l'esame dei bilanci, alcuni deputati voleano proporre alla Camera una deliberazione per cui essa

na il mio paese, ma non fui meravigliato ch'egli non ne avesse mai udito parola. Rimarcai che quando quel vecchio parlava, i suoi seguaci lo osservavano attentamente, e sogghignavano con orgoglio e con esultanza per le cognizioni ch'egli dimostrava sui Francesi, e lasciavano vedere i loro denti bianchi, alzando gli occhi e scambiando occhiate di meraviglia.

Entrarono allora nella tenda due donne, alla vista delle quali io fui sorpreso. Esse ritornavano dalla fontana, ed avevano la parte superiore della faccia coperta da piccole maschere. Si appressarono al fuoco, e fatta una focaccia di pane, una di esse me la porse. Io offrii al Scheih la mia pipa, che Losanne aveva preparato. Fu di nuovo recato il caffè e una preparazione di latte acido e di riso non nauseante.

Feci al Scheith nuovi complimenti per il suo modo di vivere, affine di mantenere la

si sarebbe impegnata a non lasciar trascorrere il mese di febbraio senza averla esaurita. Ma le opposizioni si sollevarono e fu dimesso il pensiero di tale deliberazione. Questa circostanza vi dirà quanto siamo ancora lontani dall'intraprendere l'esame dei progetti d'imposta.

Avrete letto nella Gazzetta Ufficiale un regio decreto con cui saranno ridotte col 1.º marzo venturo le sei direzioni dipartimentali dei magazzini dell'amministrazione militare a tre soltanto, e avranno sede a Torino, Firenze e Napoli.

Il conte Torre accettò definitivamente la prefettura di Milano. G.

Togliamo dall'Italia:

QUESITI DI FINANZA

intorno al bilancio passivo del 1868 proposti allo studio delle associazioni politiche ed economiche italiane.

Io non sono molto partigiano dei meetings, né delle riunioni fatte in piazza. Però i momenti sono così pericolosi, per la finanza italiana, e sono tanto dolorose le condizioni economiche del nostro paese, che io non avrei nessuna difficoltà a proporre che le associazioni operaie ed industriali, le banche del popolo e le società di mutuo soccorso, quelle delle casse di risparmio e dei possidenti, insomma l'intelligenza del popolo classato nelle sue naturali categorie si raccogliesse in luoghi chiusi e discutesse, finchè avvi tempo, i seguenti quesiti; le risposte non critiche ma positive ed accette alla popolazione possono riparare il grande dissesto delle finanze.

Se l'opinione pubblica spinge il Governo e la Camera a risolvere entro il 1868 uno dei primi tre quesiti la nostra finanza si può sistemare; se no nel 1869 sarà tardi, nel 1870 troppo tardi.

Primo quesito. — Si deve mantenere intatto il debito pubblico, o convertirne il capitale in carta moneta, o ridurne la rendita, o assoggettarla ad una tassa?

II. E meglio estendere il corso forzoso o limitarlo in oggi, o sopprimerlo entro il 1868?

Le banche di emissione devono essere una o più? Il biglietto a corso libero ed obbligatorio dev'essere a tipo unico come in Ame-

ricana, o a modello diverso come in Italia e in Iscozia?

III. La tesoreria deve rimanere affidata al Governo, ai comuni od agli stabilimenti di credito privato? Stabilito il principio di dare questo ufficio alle banche si deve preferirne una sola o ripartirlo sopra poche o molte?

IV. — Quale sistema di contabilità e di riscossione delle tasse sarebbe da preferirsi? L'attuale per mezzo degli agenti del governo? il toscano per mezzo del comune e dei camerlinghi? o l'Italico-Lombardo e già vigente nelle provincie meridionali, cioè per appalto di esattori?

V. — Quale imposta sarebbe più giusta e più facile alla riscossione? quella diretta sul capitale o sulla rendita, o quella indiretta sul consumo dei generi di prima necessità e sul macino?

VI. — Il monopolio del tabacco, dei sali e della polvere deve cessare? Dev'essere ceduto in appalto con o senza la partecipazione del governo? Si deve lasciarlo all'industria privata tassando la produzione, la manifattura ed il consumo?

Intanto comincerò io stesso a preparare il terreno della discussione e a determinare il modo col quale essa deve procedere onde eliminare affatto gli argomenti d'ordine politico che devono essere assolutamente banditi.

Qualunque oratore o scrittore sortisse dalla vastissima sfera economica dovrebbe essere avvertito che quando l'assemblea credesse di trattare di politica fisserebbe altra giornata dopo aver formulate le risposte ai quesiti finanziari ed economici. Ai miei avversari politici e finanziari raccomando una sola cosa ed è l'attenta lettura del programma e la lealtà nel giudicare. Io ho sempre esposto l'assioma « che la buona finanza e la buona amministrazione rendono franca ed insieme autorevole la politica d'una nazione »

Ripeto dunque, « paregiate il vostro bilancio senza inaridire le sorgenti della produzione, senza condannare le masse alla miseria, e col tempo alla disperazione, e l'Italia sarà armata come nazione e rispettata come potenza. »

G. G. ALVISI.

Anche in Pisa circola e si copre di firme un indirizzo agli onorevoli nostri rappresentanti per incitarli a mettere opera pronta efficace e concorde a colmare l'abisso finan-

« Dio è in ogni luogo. »

Entrarono ora le donne con un alimento più sostanziale, la gobba di un cammello giovane. Poche volte ho mangiato un cibo più tenero e delicato. Questo piatto era un gran complimento, e poteva essere offerto solamente da un ricco Scheih. Seguirono le pipe e il caffè.

La luna brillava splendidamente, quando, facendo le mie scuse, lasciai il padiglione del capitano, ed uscii a vedere i capricci del campo. I grandi cammelli, incrociando i loro ginocchi in gruppi coi loro colli distesi, e colle tranquille e melanconiche faccie potevano esser presi per opere dell'arte, se avessero tralasciato il processo della ruminazione.

Una folla stava raccolta intorno ad un fuoco, avanti al quale un poeta recitava versi appassionati. Osservai le svelte forme degli uomini, bassi e magri, agili, adusti e neri, coi denti bianchissimi, e cogli occhi vivaci, neri

APPENDICE

CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'inglese

per F. D. BELTRAME.

Fui sorpreso della generale conoscenza provata da questo rimarco, e più ancora quando egli ulteriormente osservò che vi era un'altra nazione più forte per terra. Nominai i Russi. Egli non ne avea udito parlare, nulla ostante la recente guerra alla Porta. La Francese? Domandai. Egli conosceva i Francesi, e mi disse di essere stato all'assedio d'Acri, locchè spiegava tutte queste cognizioni. Mi domandò allora s'io fossi Inglese. Gli nomi-

ziario, in cui potrebbero andare in brev'ora travolti l'onore e la fortuna d'Italia. Ecco cotesto indirizzo che troviamo pubblicato nella nuova *Gazzetta di Pisa*:

Onorevoli signori Deputati,

Da una delle più cospicue città d'Italia si è prima levata una voce che ardentemente vi prega, perchè alla perigliosa e crescente gravità delle finanziarie condizioni dello Stato vogliate porre efficace riparo, sacrificando con nobile virtù ogni ambizione od interesse di partito. Quella voce troverà un eco in ogni città, in ogni castello d'Italia; e noi pure la ripetiamo.

Aborrenti dal pensiero d'inopportune e troppo spesso partigiane censure, non ci dissimuliamo quanta parte dei nostri mali sia provenuta, e tuttora provenga, da cagioni intrinsecamente congiunte all'umana natura, ma nondimeno crediamo che nella carità della patria e nell'esempio del popolo, che vi commise il mandato, possiamo trovare validissime forze e sicura scienza per rimediare ai pericoli che ci sovrastano.

Enorme danno alle private fortune frutta giornalmente, voi ben sapete, lo stato tristissimo della pubblica finanza, e calamità maggiori e spaventevoli ne minaccia vicine, se prontamente non vi si ponga rimedio; e sapete del pari come i nemici della nostra nazionale esistenza nel prolungarsi di quei mali ripongono appunto le loro speranze migliori.

Sacro ed urgente debito vostro si è adunque provvedere a tanto grave e dolorosa condizione di cose; e colpevole dovrete reputare qualunque fra voi non sapesse mettere adesso da banda le gare e gli artifizii intesi a contrastare o procurare prevalenza politica, sprestando in quelli una parte qualunque delle forze che è suprema necessità raccogliere tutte insieme per vincere l'arduo cimento.

Più degna palestra e più onorate corone vi addita ansiosa e commossa la pubblica voce; ed a voi si raccomanda che il vostro senno vogliate adoperare laboriosamente, e senza indugio veruno, nel dare assetto alle gravissime difficoltà economiche dello Stato, le quali ove non fossero tosto prese in gran cura, potrebbero mettere in gravissimo rischio i frutti del passato, le speranze dell'avvenire.

Onorevoli Signori,

La legislatura cui appartenete avrà certo un posto notevole nella Storia, perocchè da essa può dipendere la nostra salute o la nostra rovina; e noi vi scongiuriamo perchè del fatto vostro la storia debba dire che salvate l'Italia dalla miseria e dall'onta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Il senatore conte Torre ha definitivamente accettata la prefettura di Milano.

— Si prepara tra le signore fiorentine una sottoscrizione per offrire un dono alla principessa Margherita in occasione delle sue nozze.

SIENA. — Il *Libero cittadino* di Siena dice che in quella città ed a Livorno si fanno correre voci di agitazioni che non hanno alcun fondamento.

TORINO. — S. M. il re, nel breve soggiorno di Torino, fece distribuire 12,000 lire ai poveri.

e balenanti. Essi erano vestiti di mantelli di panno sozzo e nero, apparentemente della stessa stoffa delle tende, e pochi di essi, per quanto mi parve, eccedevano cinque piedi e sei pollici di altezza. Le donne si mescolavano cogli uomini sebbene alcune affettassero di celare la faccia al mio apparire. Evidentemente esse erano assai interessate nel poetico racconto. Un passo eccitava i loro clamorosi applausi. Ne domandai la spiegazione ad Abdallah, il quale me la tradusse così: — Un amatore ammirava la sua amante coperta il viso di un velo rosso, e le diceva: — « Oh ritira quel velo! Ritira quel rosso velo! » « Lasciami ammirare la bellezza che esso nasconde! Sì! Lascia svanire quel roseo crepuscolo, e lascia sorgere la piena luna alla mia vista! »

Bello, più bello ancora nel linguaggio degli Arabi, perchè ricco di apposite parole per descrivere ogni specie di crepuscolo, e mentre

BRESCIA. — Fu arrestato e consegnato all'autorità giudiziaria per l'analogo procedimento il parroco di Adro, F. Lucchini, imputato di avere nel giorno 19 gennaio eccitato dal pergamino al disprezzo delle leggi dello Stato.

VENEZIA. — Raccoglie firme un indirizzo al generale Lamarmora, nel quale si tocca della necessità di un riordinamento amministrativo e si dà appoggio al principio di autorità e al Governo.

PARMA. — In seguito a polemica insorta tra la *Gazz. di Parma* e il *Presente*, i signori D. A. e C. F. ebbero una partita d'onore alla pistola. Dopo replicati colpi innocui ad entrambi, i padrini dichiararono la vertenza esaurita, e gli avversari si separarono stringendosi cordialmente la mano.

BOLOGNA. — Nei giorni scorsi, la questura ha fatto eseguire numerosi arresti d'individui formanti parte d'una associazione di giovanastri dediti al furto.

NAPOLI. — Viene riferita la voce dall'*Italia* di Napoli che il sig. D'Aniout, direttore del *Mediterraneo*, abbia ricevuto dalla questura invito categorico di lasciar Napoli entro 10 giorni.

— Se il tempo lo permetterà giovedì avrà luogo la festa militare a Bagnoli. Intanto vennero fatti vari esperimenti per l'accensione delle mine colla scintilla elettrica e con ottimi risultati. Il prodotto del prezzo assegnato ai posti distinti è destinato a vantaggio dei danneggiati del disastro di S. Lucia.

— Questa notte l'eruzione vulcanica del Vesuvio è stata aumentata considerevolmente.

La lava è uscita dal letto che erasi tracciato in questi giorni e si è rovesciata nuovamente ed in abbondanza verso la Favorita e la Torre.

Veduto da Napoli il vecchio Vesuvio offriva un imponente spettacolo: e nel colmo della notte i boati, piuttosto frequenti, si avvertivano fino alla collina di Posillipo con lievissimo rombo.

Lo abbiamo già detto più volte, l'attuale eruzione è la più ricca in fenomeni vulcanici di quante ne sono avvenute a memoria nostra.

— La banda di Domenico Fuoco è sempre il flagello della Campania. Attualmente Fuoco, Guerra e Pace sono riuniti e si aggirano tra le alture di Sessa e i primi contrafforti del Matese. I briganti furono chiamati in quei luoghi dall'avidità di bottino, che la fiera di Venafro offriva loro in larga messe. Fecero vari sequestri di persone. La forza si muove da ogni parte per liberarli, ma il Matese con si circonda.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* assicura che il principe Napoleone andò a congratularsi coll'imperatore, per il programma di libertà che sembra volersi iniziare colla nuova legge sulla stampa; pare che una più stretta conciliazione si sia operata fra gl'imperiali cugini.

— Si dice che il partito dei « sette savi » quelli cioè che votarono contro l'articolo 1 della legge sulla stampa, vogliono prendere una rivincita al momento che si discuterà la legge sulle associazioni, ma si ritiene certamente che il partito liberale sostenuto dalla ferma volontà dell'imperatore otterrà la vittoria.

noi siamo obbligati a ricorrere ad un epiteto gli Arabi rigettano il debole e non necessario aiuto.

Era tardi prima che mi ritirassi, e mi distesi sulla mia stuoia, meditando sopra questo popolo singolare, il quale combinava la primitiva semplicità delle abitudini coi raffinati sentimenti della civilizzazione, e che mi pareva offrire in sommo grado l'esempio di quella comunione di proprietà, e di quella eguaglianza di condizione, che ha finora prodotto la disperazione dei saggi d'Europa, alimentando solamente le visioni delle loro fantastiche utopie.

IV.

Un villaggio siriano è assai bello nel centro di una fertile pianura. Le case sono isolate e ognuna è circondata di palme, i prati sono divisi da ricche piantagioni di fichi di India e limitati da boschi d'olivi.

Il generale Faily è giunto a Marsiglia. « Giusta le nostre informazioni (dice la *Liberté*) nella sua udienza di congedo, il generale francese dovette fare, a nome personale dell'imperatore, una comunicazione importantissima a Pio IX. »

SPAGNA. — Nella corrente settimana è atteso a Madrid il corriere pontificio che deve offrire alla regina Isabella la *Rosa d'oro*.

INGHILTERRA. — In seguito di seri dispacci ricevuti al Foreign-office, il Governo inglese diede pressantissimi ordini per accelerare l'approvvigionamento completo in carbone e munizioni da guerra delle due stazioni mediterranee di Gibilterra e di Malta.

Gli arsenali di Woolwich e di Chatam sono in piena attività.

PRUSSIA. — Il conte di Bismark andrà a passare in campagna il congedo ottenuto. Crede che egli non abbia a tornare a Berlino prima dell'apertura del Parlamento doganale.

ABISSINIA. — Le ultime corrispondenze dell'Abissinia pubblicate dallo *Standard*, giornale del Ministero inglese, non sono del tutto soddisfacenti. Se, secondo la frase sacrala, la salute dei prigionieri di Theodoros è eccellente, quella delle truppe del corpo di spedizione lascerebbe alquanto desiderare. L'estrema aridità del suolo, la mancanza pressochè assoluta di acqua potabile, le difficoltà inaudite dell'approvvigionamento hanno prodotto malattie che decimano l'armata. Questi fatti spiegano abbastanza la lentezza con cui procedono le operazioni militari.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'11 febbraio.

Presidenza del Senatore conte G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 con le formalità solite.

Presidente annunzia che domenica scorsa S. M. il Re riceveva al palazzo reale la deputazione del Senato incaricata di presentare l'indirizzo di congratulazione per il concluso matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita. Aggiunge pure che S. M. il Re mostrò grato di quella prova di ossequio datagli dal Senato.

È aperta la discussione generale sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1868.

Si passa alla discussione della tabella annessa al progetto di legge.

Tanto il primo articolo quanto l'annessa tabella sono approvati.

Si approvano quindi senza dare luogo a discussione gli articoli secondo e terzo.

Messi ai voti, gli articoli 4 e 5 sono approvati.

Resultato della votazione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1868.

Votanti 69 — Favorevoli 67 — Contrari 2. Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2. Domani, 12, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 febbraio

Presidente LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

In distanza sorgeva una catena di aspre e selvagge montagne. Andai tosto vagando per alcune ore nei deserti e petrosi valloni di quei vellosi dirupi. Alfine, dopo parecchi passaggi guadagnai la salita di un'alta montagna. Sopra un'opposta altura colla discesa precipitosa e formante colla eminenza sopra cui io stava una oscura e stretta gola rimirai una città intieramente circondata da quello che io potei aver considerato in Europa una vecchia mura feudale, con torri e porte. La città era fabbricata sopra un'ascesa, e dalla altezza, sulla quale io stava, poteva discernere quasi il terrazzo e il tetto di ogni casa, e sull'altro lato le mura sorgenti dal piano, poichè il vallone estendevasi solamente sopra il lato che mi stava di fronte. La città era in un bacino di montagne. Di faccia una magnifica moschea con bei giardini, e molte leggiere ed alte porte di trionfo: una varietà

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della marina.

Il capitolo riguarda le scuole di marina. Ministero e Commissione propongono Lire 115,862.

Malenchini dimostra l'assurdità dell'esistenza di due scuole di marina. Tanto a Genova quanto a Napoli queste scuole non hanno locali sufficienti. L'Italia ha il coraggio di unificare tutto eccetto che le scuole di marina, e ciò per puerili riguardi a Genova ed a Napoli.

L'oratore svolge lungamente un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a provvedere alla pronta riunione delle due scuole di marina, e finisce poi per dire che luogo migliore per stabilire quest'unica scuola è Livorno. (ilarità)

Dimostra poi che il locale più adatto per questa scuola è precisamente l'antico Lazzeretto di S. Leopoldo di Livorno, che è vasto ed offre tutti gli elementi necessari ad un simile stabilimento.

Ricci Giov. dimostra non essere vero che le scuole di marina siano due. Gli allievi passano i due primi anni a Napoli e gli altri due a Genova. D'altronde, il sistema di istruzione ed i programmi sono gli stessi.

Bisogna aggiungere inoltre che il ministro della marina sta studiando il modo di unificare le scuole nel modo desiderato dall'onorevole Malenchini e sarebbe perciò inopportuno di prendere in questo momento una decisione intempestiva.

Nicotera combatte la proposta Malenchini e parla in favore della conservazione della scuola di Napoli.

Maldini propone la questione sospensiva perchè, avendo il ministro promesso un piano organico in essa, si occuperà anche di ciò.

Malenchini risponde brevi parole al deputato Nicotera, poi accetta la questione sospensiva proposta dal Maldini.

Il capitolo 24 è approvato.

Lo sono pure i seguenti:
25. Servizio scientifico, (pers.) L. 43,150.
26. Id., (materiale) L. 24,500.

Il capit. 27 riguarda le spese di giustizia criminale militare per L. 10,000.

È approvato dopo brevi osservazioni dell'on. Biancheri.

La Camera approva pure i capitoli:
28. Spese giuridiche di patrocinio legale per L. 18,000.

29. Spese di stampa per L. 53,000.

30. Spese diverse per il servizio del Genio militare per L. 12,000.

31. Noli, trasporti e missioni per L. 250,000.

32. Assegnamenti diversi per L. 19,044.

33. Corpo delle capitanerie di porto per L. 660,942.

34. Conservazione dei fabbricati, L. 18,000.

35. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto, L. 12,000.

36. Mantenimento e rimpiazzo del materiale di porto, L. 20,800.

37. Spese varie per la marina mercantile, per L. 20,000.

38. Dispacci telegrafici governativi, L. 16,000.

39. Casuali, L. 80,000.

Essendo così terminata la parte ordinaria, si procede alla straordinaria.

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

40. Maggiori assegnamenti, L. 987 70.

41. Paghe di aspettativa e disponibilità per L. 20,000.

di cupole e di torri sorgeva in tutte le direzioni dalle fabbriche di lucida pietra.

Nulla può essere immaginato di più selvaggio, terribile e desolante quanto la scena all'interno, nè cosa alcuna più tetra, arida e severa; ma il terreno era gettato sossopra in tali pittoresche ondulazioni, che la mente, piena del sublime, non richiedeva il bello; e i ricchi e ondegianti alberi, e la brillante coltivazione sarebbero stati fuori di luogo. Eccettuata Atene, io non avea mai veduto una scena di maggior impressione. Non porrò questo spettacolo al di sotto della città di Minerva. Atene, e la santa città nella loro gloria devono essere state le più perfette rappresentazioni del bello, e del sublime; la città santa, perchè la elevazione, sulla quale io stava era il Monte degli Olivi, la città ch'io ammirava era Gerusalemme.

(Continua)

42. Costruzioni navali, L. 2,000,000;

Il capitolo 43 riguarda l'arsenale della Spezia per L. 4,700,000.

La Commissione crede indispensabile insistere nelle sue ripetute raccomandazioni affinché, in luogo di disperdere il pubblico danaro col dar principio contemporaneo a varie opere qua e là senza ultimarle, si concentrino piuttosto gli sforzi sopra quelle che riescono di maggiore ed immediato vantaggio, come sarebbero i bacini di carenaggio, e ciò allo scopo di togliere l'amministrazione marittima dalla dolorosa condizione in cui dessa si trova attualmente per difetto di codesti mezzi di raddobbo e manutenzione del regio naviglio, oggidì di prima ed assoluta necessità.

Dalla relazione presentata dal ministro della marina nella tornata del 6 giugno 1867 risulta come uno dei bacini avrebbe dovuto essere ultimato prima della fine del 1867 ed un altro nel corso del presente anno. Ora il bacino non fu compiuto e da quanto sembra non lo sarà prima di giugno; nè la Commissione può astenersi dal lamentare cotesti ritardi nel compimento delle opere le più importanti e necessarie per la regia marina, e su tali fatti ha creduto anzi indispensabile chiedere spiegazioni al ministro della marina.

Parlano in vario senso e brevemente sopra questo argomento gli onorevoli Pescetto, Depretis, Maldini e Ricci, dopo di che la Camera approva il capitolo 43.

Approva pure i capitoli 44, Assegno alla Camera di commercio di Ancona per la costruzione di un arsenale, per L. 21,280, e il 45, Anticipazioni ed assegni al personale dell'ex-marina veneta, L. 32,500.

E così terminata la discussione del bilancio della marina.

Si procede alla discussione di quello della guerra.

Farini, relatore, rammenta la discussione che ebbe luogo l'anno scorso sopra questo bilancio, le economie e le proposte della Commissione ed il modo col quale fu la questione pregiudicata dagli ordini del giorno Civinini e Samminiatielli. Espone poi molte considerazioni per provare essere infondate quelle voci che accusarono la Commissione generale del bilancio di avere assottigliato soverchiamente l'esercito, e di averlo ridotto a proporzioni insufficienti. Però la posizione dalla quale l'oratore parla c'impedisce di afferrare le sue idee.

Cita molti fatti, come quello della sospensione della leva, della forza numerica dell'esercito, ecc. per provare la sua tesi.

Difende le modificazioni introdotte l'anno scorso in questo bilancio, e dimostra come esse abbiano dato eccellenti risultati.

Venendo poi al bilancio attuale, il relatore fa un confronto con quello del 1867, e passa in rassegna le nuove modificazioni e proposte che la Commissione ha creduto dover introdurre nei diversi capitoli e che qui sarebbe troppo lungo citare.

L'oratore esamina poi le modificazioni introdotte nell'ordinamento dell'esercito e le fa segno di molte censure.

Dimostra che bisognava economizzare sopra i vari rami onde lasciare margine al grave bisogno dell'armamento trascurato fino ad oggi dall'amministrazione della guerra.

Trova che il nostro sistema di difesa è insufficiente e che molto ci resta a fare per completare il nostro assieme di posizioni strategiche o difensive.

Sostiene che la Commissione propose fino dall'anno scorso delle grandi economie, sia nell'interesse delle finanze, quanto onde mettere il ministro in grado di migliorare la condizione degli ufficiali inferiori.

Bisogna fare molte economie per potere trasformare le armi, riordinare l'esercito, istituire le seconde categorie, mettere, insomma, il governo in posizione di potere, come tutti gli altri paesi, avere sempre sotto le mani un esercito forte, compatto ed istruito.

Corte rammenta alla Camera come dopo l'ultima campagna il governo avesse nominata una Commissione incaricata di studiare un nuovo ordinamento dell'esercito. Il nuovo piano fu presentato alla Camera e poi ritirato dall'attuale ministro, e di ciò l'oratore felicitava l'on. Bertold-Viale perchè spera che egli saprà presentare un nuovo progetto che sarà informato certamente a quei principii saggi che non esistevano certo nell'antico progetto.

Esamina partitamente tutti gli anelli dell'attuale ordinamento e censurandoli in gran parte suggerisce i rimedi che crede necessari.

Dice quale dovrebbe essere il servizio di istruzione dei soldati e degli ufficiali, quali

le attribuzioni e gli studi dei generali, e sostiene che s'impara molto più studiando per cinque anni carte topografiche e libri scientifici di quello che si possa imparare stando per 25 anni alla testa d'un esercito e stando per tutto quel tempo in comunicazione col soldato.

(Da tutte le parti della Camera e dalle tribune si chiede che l'oratore alzi un po' la voce, ma siccome egli non esaurisce questa domanda, è impossibile capire ciò che dice).

Fambri recapitola le modificazioni proposte dalla Commissione l'anno scorso, dice quali furono eseguite e quali no, e sopra queste ultime chiede spiegazioni al ministro.

Constata con piacere che sopra molti punti il ministro diede ascolto ai consigli della Commissione, e ciò dà agio a sperare che seguirà anche in avvenire questo sistema; termina proponendo la chiusura della discussione generale.

Pres. dice che non si potrebbe non lasciare parlare coloro i quali chiesero la parola per rispondere a quanto dissero i tre membri della Commissione.

Griffini protesta contro le accuse lanciate dall'on. Fambri contro il comitato di cavalleria di cui egli è presidente, sostiene che se il comitato fa poco, ciò dipende dal ministro della guerra.

Dimostra che i Comitati possono essere di grande utilità e loda il ministro Bertold-Viale, il quale è il primo che ne seppe trarre profitto. Dice poi quali sono gli elementi per fare una buona cavalleria.

Bertold-Viale dice che prenderà in seria considerazione quanto fu detto dai preopinanti, ma non crede questo il momento opportuno per discutere le questioni di merito da loro sollevate perchè esse ci condurrebbero troppo oltre. Alorchè verrà discusso il progetto pel riordinamento dell'esercito si potranno ampiamente discutere tutte queste cose.

Promette di presentare un progetto di legge per le spese che occorrono per completare il tema di fortificazione dello Stato, nonché all'armamento di quelle opere.

Conviene che bisogna fare delle economie per potere impiegare forti somme in queste spese straordinarie, sebbene nelle economie bisogna esagerare. Dice che prenderà in considerazione il modo di migliorare la sorte degli ufficiali subalterni.

Voce. Ai voti.
La chiusura è appoggiata.

Mellani parla contro la chiusura.
Al momento di mettere ai voti il deputato Crispi ed altri dichiarano che la Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.
Domeni sciolta alle 9 antimeridiane.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Circolo Popolare. — Ci scrivono:
All'Onorevole Relazione
del *Giornale di Padova*,

Nella adunanza di ieri sera presieduta dal sig. dott. Gaspare Pacchierotti, il Circolo Popolare nominava soci onorari il Presidente dell'Associazione Universitaria ed il presidente del Circolo Popolare di Monselice; e, dietro comunicazione della Presidenza, la incaricava di esprimere al dott. Donati il desiderio del Circolo che egli ritirasse la sua rinuncia alla qualità di socio motivata da un dispiacevole equivoco. — Il Presidente riferiva quindi che il Rettore Magnifico dichiarò di non poter ammettere rappresentanza alcuna alla solennità universitaria che doveva tenersi il 9 corrente; questa relazione sollevava un incidente che venne chiuso col seguente *Ordine del giorno*:

« Il Circolo Popolare, avuta nozione dal signor Presidente, che la rappresentanza del Circolo non fu accolta;

» Considerando che lo scopo per cui fu spedita, venne interamente raggiunto, non » protesta, e passa all'ordine del giorno. »

Quindi, in seguito ad un'animata discussione sulla opportunità di votare un indirizzo ai deputati, adottava il seguente

Ordine del giorno:
« Il Circolo Popolare, nella sua fede assoluta agli ordini costituzionali;

» Considerando che il pareggio nel bilancio dello Stato, e le garantigie di una buona amministrazione si rendono imperiosamente necessari al benessere della nazione, alla dignità dei suoi rapporti coll'estero, ed al perfezionamento del programma nazionale;

» Convinto profondamente che la nazione » si assoggetterà volentosa a tutti i sacrifici necessari a tale scopo;

» Esprime la ferma speranza che i rappresentanti della nazione, deposta ogni gara di partito, procederanno alacramente all'ardua impresa del riordinamento finanziario ed amministrativo dello Stato;

» Incarica la Presidenza di comunicare alla Camera il presente Ordine del giorno. »

Inoltre, dietro varie considerazioni sulla necessità di somma moderazione nelle spese comunali, approvava pure quest'altro

Ordine del giorno:

« Il Circolo Popolare, apprezzando lo sforzo fatto dai Comuni e dalle Provincie per collocarsi all'altezza delle attuali istituzioni, » fa voto perchè siano adottate le più opportune economie, onde rendere maggiormente » possibili le tasse ed i carichi ordinari e » straordinari dello Stato. »

Infine il dott. Wolf richiamava l'attenzione del Circolo sulla questione amministrativa, — il dott. Calegari su quella dell'opportunità dei giuri, — il sig. Gaudio sulla legge del matrimonio civile, — e la Presidenza, aderendo al desiderio da essi manifestato, prometteva di farne oggetto di discussione nelle prossime adunanze del Circolo.

Per estratto

Padova 12 febbraio 1868.

Il Segretario

G. A. dott. Levi.

Ci scrivono: « Che direbbero i lettori del vostro giornale se si dicesse loro che a merito dell'orario delle Strade ferrate i numerosi forestieri (che dall'importante piazza di Legnago per la via di Este si recano a Rovigo e a Padova) sono costretti di servirsi dei comodissimi (!!) omnibus degli ex-mastri di Posta? »

Pazienza che questi signori, già arricchiti per utili speculazioni abbiano ora abbastanza danaro da perdere per rovinare l'impresa del coraggioso e benemerito Bravo da Bassano a Padova: ma che si possa nella seconda metà del secolo XIX far concorrenza con quel genere di servizio alle strade ferrate... è un po' troppo!

Ci pensi la direzione della società F. A. I. e procuri di non scontentare più a lungo con improvvido orario qualche ammiratore. »

A Torino fu istituita una vendita di Beneficenza nell'epoca della Fiera carnevalesca a favore della Cassa di Soccorso per i feriti della campagna di Roma e loro famiglie. Fu creata una Commissione mista di signori e signore che va in traccia di oggetti di ogni genere e fabbrica, per invogliare all'acquisto. Vi saranno molte fotografie fra le quali le immagini riprodotte dei martiri dell'agro romano.

Genova, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Livorno, Firenze, Napoli, Palermo ecc. già mandano doni di generosi offerenti onde rendere lieta e lucrosa la Fiera di Beneficenza, e non dubitiamo che anche Padova nostra, sempre in prima fila quando trattasi d'azioni patriottiche e umanitarie non sarà in questa circostanza minore alle altre sue consorelle.

Sappiamo che un'apposita Commissione farà invito alle gentili signore di concorrere alla ricerca degli oggetti, che saranno destinati in oblazione.

Diario di Pubblica Sicurezza:

Per ebbrezza e disordini: V. Giacomo fu B. d'anni 33, nato e domiciliato in Cismon, contadino.

Per accusa di truffa: A. Giuseppe fu P. d'anni 37, di qui, cappellaio.

ULTIME NOTIZIE

Disordini provocati dal partito pretino a CHIRIGNAGO.

Pare che i preti si sieno fitto in capo di tentare delle piccole Saint-Barthelemy.

Giorni sono mons. Zinelli facendo un giro pastorale per la sua diocesi era andato anche a Chirignago, dove quel parroco, fanatico reazionario, gli aveva apparecchiata una dimostrazione coi fiocchi, facendogli andar incontro quanti più poté del paese con carrozze, e con altri segni di esultanza. Era stato invitato anche il Consiglio comunale, ma il sindaco non volle saperne, e se ne astenne.

Malgrado il malcontento dei liberali per queste provocazioni del partito nero, la cosa era passata liscia per la prudenza appunto del partito liberale.

Ma poi si videro comparir delle scritte di morte al vescovo, morte al parroco, morte al tale e tal altro del partito nero, per cui questo s'è agitato a sua volta, e si pose a co-

spirare ed aizzare la popolazione contro il segretario del Municipio che è in fama di liberale, e contro tutto il Consiglio comunale.

Il Sindaco non ha creduto farne caso, non credendo che la cosa potesse procedere — e qui è il suo torto, che a questi tempi non è permesso illudersi sulle nefandità delle vipere clericali — In tal fiducia del partito liberale, il partito nero poté andar innanzi più sicuro, e ieri scoppiò una vera selizione di popolo contro il Comune, la cui residenza fu assalita da torme di fanatici che montati al primo piano e fattone fuggire il sindaco che si rifugiò in soffitta, diedero fuoco a quante carte erano nell'ufficio; intanto chiamato dalla campana a martello, il contado era venuto tutto a circondare la Casa del Comune perchè nessuno riuscisse a fuggire. — Malgrado ciò il cursore poté svignarsela, e correre a Mestre d'onde tornò con la forza e un delegato a rimetterle l'ordine e ad arrestare i capi — Il parroco però non si è trovato — La Guardia Nazionale non accorse — ai quattro o cinque che eran venuti furono tolti e spezzati i fucili.

Ieri Lunedì è andato il questore e il Tribunale sopra luogo, e una regolare inquisizione è incoata.

Speriamo che mettano al sicuro il Parroco e la si finisca coll'adoperare una volta un po' d'energia con questo infame partito.

Oggi dovea la tornare il Vescovo monsignor Zinelli, ma pare che gli avvenimenti gli abbiano consigliato di sospendere la gita.

Sta però ora a vedere che cosa farà il partito nero, cui pizzica quest'atto di debolezza (secondo lui) di monsignor Vescovo.

(Dal Rinnovamento).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — *Patrie*. Le notizie della Serbia preoccupano la diplomazia delle potenze occidentali. Crediamo sapere che rimozioni assai energiche furono trasmesse nuovamente al Gabinetto serbo. Ieri Cretzulesio notificò ufficialmente al gabinetto delle Tuilleries le formali delegazioni del suo governo circa alla partecipazione diretta o indiretta di esso alle mene russo-serbe. Inghilterra, Francia ed Austria sono perfettamente informate sul carattere e le conseguenze possibili di tali mene. Tre gabinetti sono dunque pronti a far fronte a tutte le necessità che verrebbero create da una situazione i cui pericoli essi fecero diggià conoscere ai governi danubiani.

PARIGI, 11. — *La Presse* dice che ieri in una riunione diplomatica il nunzio smentì la voce delle insorte difficoltà a Roma circa la concessione delle dispense per il matrimonio del principe Umberto. Asserì che il papa accordò immediatamente tali dispense.

La France dice che il governo rumeno vuole portare il suo esercito a 25 mila uomini. Lo stesso giornale annunzia che Sanchez Ocana fu nominato ministro delle finanze in Spagna.

La France dice che le trattative dell'Austria con Roma per la revisione del concordato incontrano serie difficoltà. Beust domandò avanti tutto che il concordato sia completamente annullato. Il papa desidera che l'attuale concordato serva di base ad una modificazione.

La France soggiunge che in tali circostanze la Prussia cerca di stabilire rapporti più intimi con Roma. Il governo prussiano farebbe pratiche per ottenere che venisse stabilita a Berlino una nunziatura apostolica.

LISBONA 11. — Le LL. MM. ritornarono stassera da Villaricosa. Tranquillità ristabilita a Torresredas ove ebbe luogo un tumulto popolare.

LONDRA, 11. — Una deputazione presieduta da Digby Seymour presentò al ministro dell'interno un indirizzo sottoscritto da 22603 irlandesi dimoranti a Londra, in cui esprimono sensi di fedeltà e devozione alla regina. Il ministro disse essere un caso eccezionale il ricevere una deputazione recante un indirizzo, ma le circostanze lo ammettevano. Ringraziò la deputazione, promise di rimettere l'indirizzo immediatamente alla regina.

BERLINO, 12. — Dietro consiglio dei medici, Bismark ritarda la sua partenza.

Malgrado la smentita del *Giornale di Pietroburgo* è positivo che la Prussia consigliò la Serbia ad evitare tutto ciò che potrebbe produrre una rottura colla Turchia.

Teatro Concordi. Aroldo.

Teatro Garibaldi. La drammatica compagnia di F. Boldrini diretta da E. Capelli: darà questa sera la produzione storica in quattro Atti di Quirino Armezzini, intitolata, *Milieno e Dobrilla*. Beneficenza dell'autore.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 1286.

DECRETO

Visto il rapporto 25 gennaio p. p. n. 957 del signor Gaetano De Castello amministratore della massa oberata Pippa - Perini, e le nuove dichiarazioni da lui emesse in calce alla seconda stima 3 febbraio corrente n. 1286;

Il Tribunale ordina che nel giorno 12 corrente e successivi nella bottega ai portici alti di questa città n. 1091 segna a prezzo superiore della stima suaccennata, l'asta di tutti gli effetti e generi di moda indicati ai N. 1. usque 57 inclusive, ai N. 62, 63 ed ai N. 67 usque 85 inclusive incaricato della stessa questo ufficiale sig. Soranzo.

Locchè s'intimi al sig. Gaetano De Castello amministratore del concorso, all'ufficiale suddetto, e si pubblici mediante affissione nei luoghi soliti, e mediante una inserzione nel *Giornale di Padova*.

IL PRESIDENTE
ZANELLA.

Dal R. tribunale Provinciale
Padova 7 febbraio 1868.
(3. pub. N. 82) CARNIO D.

Prov. di Padova Dist. di Piove
LA GIUNTA MUNICIPALE
di Bovolenta

AVVISO

Sistemata dal Comunale Consiglio la pianta del personale destinato in servizio di questo Comune, resta aperto il concorso ai posti di
Segretario con l'annuo soldo d'it. L. 1200
Scrittore » » 400

Gli aspiranti presenteranno le loro Istanze in bollo legale a questo Protocollo entro il giorno 15 Marzo p. v. corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
- b) Fedine politico-criminali
- c) Tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici.

All'Istanza del Segretario sarà unita la patente di abilitazione, ed a quella di Scrittore dovrà esser unito il Certificato delle scuole percorse.

La nomina è di spettanza di questo Comunale Consiglio.

Bovolenta li 5 febbraio 1868.

Il Sindaco
Avv. PIGNOLO

Gli assessori
Domenico Calore
Francesco Meneghello
Marco Carrari
Nereo Callegari
(1 pub. n. 80)

D'ordine della R. Pretura di Monselice pubblichiamo la seguente

Errata Corrige

Nell'Editto 10 Gennaio 1868 N. 7809 inserito nel *Giornale di Padova* N. 19, 26, 32 stampavasi, alla linea IV, *Paola Tracchetto*, perchè così scritta nell'originale, mentre invece deve leggersi *Paola Tacchetto*.

GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un *Vaglia* postale di L.3 e cent 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli. (3 pub. n. 12)

Sillabario Musicale

Metodo d'istruzione

DI CANTO CORALE

composto

PER LE SCUOLE INFANTILI ED ELEMENTARI

DA

GIOVANNI VARISCO

Prezzo italiane lire 1.50

Vendesi al Bazar di Libri ai Servi
N. 10 rosso.

E USCITO

il primo libro dell'opera
del prof. M. G. FRARI.

Ostetricia teorico-pratica

con un breve compendio delle malattie delle donne gravide, partorienti e puerpere e del neonato, dalla nascita fino lo slattamento. Contiene alcune nozioni sopra le principali questioni ostetrico - legali, sul metodo di praticare l'anestesia nei parti sulla elettricità applicata all'ostetricia e sulla vaccinazione, con Tavole.

Si vende alla **Libreria Sacchetto** per it. L. 3

Venerdì 14 corrente

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

sarà vendibile

LA RACCOLTA

DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

INVITO D'ASSOCIAZIONE

Anche in quest'anno come nel passato 1867 sarà pubblicato in fascicoli mensili

Il Bollettino della Prefettura

DI PADOVA

contenente tutti i Decreti, Circolari, Manifesti, Avvisi e Prospetti che saranno emanati dalla nostra Prefettura.

Questa pubblicazione necessaria a tutte le Giunte e Corpi morali della Provincia si venderà a cent. 25 al foglio di stampa.

Per quelli che si associassero a questa pubblicazione, sarà ridotto il prezzo del volume stampato nel 1867 a sole It. L. 6.

Le domande potranno rivolgersi alla

Libreria editrice Sacchetto

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE A PARIGI

fallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti, nè nausea, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia troveranno nella medesima casa Grimault e C. l'iniezione al matico, che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo 4 fr.

Deposito farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

Queste capsule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio in

SI VENDE
AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi
N. 10 rosso.

- Biaggi.** Opere mediche, 5 volumi, Padova 1859 I. L. 8 —
- Cosmos.** Saggio di una descrizione fisica del mondo 4 volumi, Venezia 1860 » 10 —
- Rokitanski.** Trattato completo di anatomia patologica 3 volumi, Venezia 1852 » 7 —
- Dante e Padova.** Studi storico-critici-elegante volume, Padova maggio 1865 » 6 —
- Selvatico.** Arte ed artisti, 1 volume, Padova 1863 » 3 —
- La Corte di Roma e l'Imp. Massimiliano** 1 volume, Padova 1867 » 1 —
- Giacomini prof. G. A.** Opere mediche edite ed inedite pubblicate per cura dei prof. Mugna e Coletti vol. 10 in 8° Padova 1852 al 1856 » 40 —
- Dibattimento** contro Tolomei dott. Antonio e Salvagnini dott. Enrico per contravvenzione stampa Venezia 1865 » 30 —
- Ferrai prof. Eugenio.** Degli intendimenti e del metodo della filologia classica Padova 1867. — 40

- Minto Antonio.** L'aurora dell'uomo grande commedia storica Padova 1864 » — 50
- Prati Giovanni.** Dopo la guerra canto Padova 1866 » — 25
- Prati Giovanni.** Inno al Re, Padova 1866 » — 20
- Zehetmayer.** Percussione ed ascoltazione un vol. Padova 1855. 3 —
- Messedaglia Angelo.** Le statistiche criminali dell'impero austriaco, Venezia 1866-67 » 4.50
- Keller dott. Antonio.** Il terreno agrario, Padova 1864 » 2 —
- Luzzati.** La diffusione del credito e le banche popolari, Padova 1863. 2 —
- Keller dott. Antonio.** Sulla moltiplicazione delle piante considerate dal lato agrario Padova 1858 » — 75
- Volpi Alessandro.** Manuale popolare di veterinaria a comodo d'ogni proprietario di cavalli, bestie bovine, cani ecc. ecc. Padova 1853 » 2.50
- De-Giorgi.** Esame del corso di diritto naturale del prof. Ahrens, volume unico Padova 1853. » 1.40